

OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIO NE DEL LAZIO

**Risultati aggregati 2008 e primo
semestre 2009 delle esportazioni
laziali**

Ottobre 2009

1. I risultati del primo semestre 2009	3
1.1. Le esportazioni	3
1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori.....	6
1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica	9
1.2. Il saldo commerciale	18
1.3. Le esportazioni di servizi	19
1.3.1. Il quadro d'insieme	19
1.3.2. I Servizi Turistici	23
2. I risultati del 2008	25
2.1. Le esportazioni	25
2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori.....	28
2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica	29
2.2. Il saldo commerciale	39
2.3. Le esportazioni di servizi	42
2.3.1. Il quadro d'insieme	42
2.3.2. I Servizi Turistici	46

1. I risultati del primo semestre 2009

1.1. Le esportazioni

Nell'atmosfera generale di crisi dei mercati internazionali, le esportazioni italiane subiscono nel primo semestre del 2009 una contrazione del 24,24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il valore dell'*export* passa infatti da circa 187 miliardi di Euro a circa 141 miliardi di Euro.

A livello regionale, è la Sardegna a registrare la variazione percentuale peggiore rispetto ai primi due trimestri del 2008, con un tasso di decrescita pari al 50,78%. Anche la Valle d'Aosta, il Molise e la Sicilia riportano risultati relativi molto preoccupanti, evidenziando rispettivamente variazioni del -46,65%, -45,49% e -43,00%.

In termini assoluti, invece, è la Lombardia a subire le perdite più rilevanti: il suo valore dell'*export* passa infatti dai 53 miliardi di Euro circa nei primi due trimestri del 2008, ai 40 miliardi di Euro circa nello stesso periodo del 2009. Pur mantenendo il primato per valore delle esportazioni tra le regioni italiane, infatti, tale territorio registra una riduzione percentuale dell'*export* del 23,72%. Al secondo posto nella classifica regionale si colloca il Veneto, che riporta una riduzione del valore delle esportazioni di circa 20 punti percentuali, mentre l'Emilia Romagna, che rispetto al primo semestre 2008 perde una posizione, scendendo al terzo posto tra le regioni italiane per valore dell'*export*, subisce una contrazione rilevante delle sue esportazioni, passando da circa 24 miliardi di Euro a circa 18 miliardi di Euro.

L'unica regione ad ottenere un risultato in crescita è la Liguria, le cui esportazioni nel primo semestre del 2009 registrano una variazione positiva del 10,44% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Lazio, invece, riporta una riduzione del 16,98%, passando da un valore dell'*export* di circa 7,1 miliardi di Euro a circa 5,9 miliardi di Euro. Tale contrazione è indubbiamente meno consistente rispetto a quella evidenziata da altri territori, pur rappresentando una perdita di valore di oltre un miliardo di Euro rispetto ai primi due trimestri del 2008.

Anche Toscana e Calabria registrano variazioni negative, che tuttavia come nel caso del Lazio risultano meno consistenti rispetto a quelle delle altre regioni italiane, con un andamento

percentuale rispettivamente del -13,13% e del -17,75% rispetto al primo semestre del 2008. La Calabria, tuttavia, anche quest'anno si colloca all'ultimo posto tra le regioni italiane per valore dell'*export*.

Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2009; variazione % tra il 2008 e il 2009, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2009.*

Regione	2008	2009	Var. % 2008-2009	% esportazioni 2009 (Italia=100%)
Lombardia	53.438.060.419	40.760.776.261	-23,72%	28,74%
Veneto	23.313.486.909	18.645.971.437	-20,02%	13,15%
Emilia Romagna	24.612.735.532	18.020.921.860	-26,78%	12,71%
Piemonte	19.841.613.489	14.218.489.934	-28,34%	10,03%
Toscana	12.921.088.221	11.224.785.192	-13,13%	7,91%
Lazio	7.131.782.345	5.920.539.920	-16,98%	4,17%
Friuli-Venezia Giulia	6.861.025.412	5.258.109.154	-23,36%	3,71%
Marche	5.505.417.480	3.913.330.835	-28,92%	2,76%
Campania	4.794.998.067	3.800.729.394	-20,74%	2,68%
Sicilia	5.008.250.314	2.854.589.943	-43,00%	2,01%
Liguria	2.489.775.183	2.749.686.010	10,44%	1,94%
Puglia	3.632.802.162	2.658.626.059	-26,82%	1,87%
Abruzzo	4.054.259.974	2.492.157.935	-38,53%	1,76%
Trentino-Alto Adige	3.192.376.641	2.478.164.787	-22,37%	1,75%
Sardegna	3.073.328.462	1.512.632.277	-50,78%	1,07%
Umbria	1.828.742.765	1.255.512.503	-31,35%	0,89%
Basilicata	1.134.627.453	782.562.469	-31,03%	0,55%
Valle d'Aosta	392.584.694	209.459.217	-46,65%	0,15%
Molise	360.638.854	196.601.132	-45,49%	0,14%
Calabria	201.242.445	165.522.729	-17,75%	0,12%
Regioni diverse o non specificate**	3.408.127.231	2.706.848.241	-20,58%	1,91%
TOTALE ITALIA	187.196.964.052	141.826.017.289	-24,24%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Analizzando la distribuzione delle esportazioni a livello provinciale, non sfugge come, ancora una volta, solo Roma nel territorio laziale riesca a classificarsi entro le prime venti province per valore dell'*export*. Infatti, la provincia capitale occupa il tredicesimo posto nel *ranking* provinciale per performance commerciale, con un tasso di variazione dell'*export* rispetto ai primi due trimestri dell'anno precedente del -23,03%. Tale risultato, più o meno in

linea con quello medio nazionale (-24,24%), evidenzia le difficoltà in cui il territorio versa, con un valore dell'*export* di circa 2,9 miliardi di Euro nel primo trimestre del 2009, rispetto ai circa 3,8 miliardi di Euro realizzati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Pur collocandosi al ventiquattresimo posto tra le province italiane per valore delle esportazioni, Latina vede la propria quota di *export* ridursi in maniera meno rilevante rispetto a molti altri territori italiani: essa registra infatti una contrazione di soli 2,31 punti percentuali.

Riduzioni percentuali molto più preoccupanti caratterizzano invece la performance di Frosinone, Viterbo e Rieti, che vedono diminuire il valore delle proprie esportazioni rispettivamente del 13,04%, 29,58% e 42,98% rispetto al primo semestre del 2008.

Nonostante la crisi, Milano e Torino riescono a mantenere la prima e la seconda posizione tra le province italiane per *export*, spiegando rispettivamente il 12,76% e il 4,86% del valore nazionale delle esportazioni. C'è da sottolineare, comunque, che il tasso di variazione registrato dai due territori mette in evidenza la difficoltà commerciale che anche queste province stanno affrontando, vedendo ridurre il proprio valore dell'*export* rispetto al primo semestre del 2009 rispettivamente del 19,93% e del 30,35%.

Tra le prime province italiane, ad ogni modo, i risultati peggiori – in termini di variazione percentuale rispetto al periodo di riferimento dell'anno precedente – sono evidenziati da Brescia e Mantova, che perdono nei primi sei mesi del 2009 rispettivamente il 35,61% e il 33,64%.

Tabella 1.2 Valore assoluto delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per i primi due trimestri del 2008 e del 2009, variazione percentuale tra il relativo periodo 2008-2009, e quota percentuale sul totale Italia.

Ranking 2009	Province**	2008	2009	Var. % 2008-2009	% Esportazioni 2009 (Italia=100)
1	Milano	22.599.722.506	18.094.665.089	-19,93%	12,76%
2	Torino	9.896.826.154	6.893.425.812	-30,35%	4,86%
3	Vicenza	6.087.602.609	5.280.800.012	-13,25%	3,72%
4	Bergamo	6.610.661.113	5.031.208.812	-23,89%	3,55%
5	Brescia	7.546.614.926	4.859.409.000	-35,61%	3,43%
6	Treviso	5.170.752.501	4.280.149.410	-17,22%	3,02%
7	Modena	5.666.998.448	4.187.411.732	-26,11%	2,95%
8	Bologna	5.715.063.735	4.063.545.316	-28,90%	2,87%
9	Varese	4.506.408.587	3.759.724.980	-16,57%	2,65%
10	Firenze	3.941.559.349	3.370.664.447	-14,48%	2,38%
11	Reggio nell'Emilia	4.446.866.435	3.236.267.223	-27,22%	2,28%
12	Verona	4.018.833.102	3.227.445.967	-19,69%	2,28%
13	Roma	3.857.558.359	2.969.347.444	-23,03%	2,09%
14	Padova	3.715.654.431	2.847.752.016	-23,36%	2,01%
15	Udine	2.960.405.825	2.349.098.758	-20,65%	1,66%
16	Cuneo	3.055.832.392	2.319.520.996	-24,10%	1,64%
17	Arezzo	1.882.016.891	2.117.387.470	12,51%	1,49%
18	Napoli	2.543.721.829	2.032.745.175	-20,09%	1,43%
19	Como	2.677.945.810	2.032.069.134	-24,12%	1,43%
20	Mantova	3.043.406.922	2.019.552.057	-33,64%	1,42%
24	Latina	1.637.515.870	1.599.743.295	-2,31%	1,13%
40	Frosinone	1.319.321.866	1.147.287.660	-13,04%	0,81%
80	Viterbo	173.030.773	121.851.982	-29,58%	0,09%
86	Rieti	144.355.477	82.309.539	-42,98%	0,06%
TOTALE ITALIA		187.196.964.052	141.826.017.289	-24,24%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

**Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni nei primi due trimestri del 2008.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La seguente analisi si focalizza sul territorio laziale, evidenziando la distribuzione delle sue esportazioni per settori *Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni*, la variazione percentuale

registrata tra il primo semestre 2008 e lo stesso periodo del 2009, nonché la percentuale del valore dell'*export* spiegata da ogni singolo settore produttivo.

Emerge chiaramente che il comparto laziale più forte sui mercati internazionali è quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici: le esportazioni in questo settore, infatti, coprono il 25,99% dell'*export* laziale totale nei primi due trimestri del 2009. Analizzando il risultato in relazione a quello del primo semestre del 2008, inoltre, è importante notare che, rispetto ad altri settori di attività, esso subisce anche una riduzione percentuale non molto rilevante (-1,76%), evidenziando che la competitività di tale comparto è stata almeno in parte immune dagli effetti della crisi internazionale.

Il secondo settore laziale per valore dell'*export* è quello dei Mezzi di trasporto, che spiega il 12,22% delle esportazioni regionali, e che invece riporta una variazione percentuale rispetto al primo semestre del 2008 molto consistente, e pari al -12,23%. Il comparto delle Sostanze e prodotti chimici, che nello stesso periodo del 2008 occupava il secondo posto nella classifica dei settori laziali più competitivi a livello internazionale, scende nel 2009 al terzo posto (12,16% delle esportazioni laziali totali), subendo una contrazione dell'*export* pari al 32,88%.

Scorrendo i diversi comparti, appare interessante l'andamento avuto da quello dell'Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che rispetto al primo semestre del 2008 aumenta le proprie esportazioni addirittura del 516,12%, pur essendo al sedicesimo posto per valore dell'*export* tra tutti i settori produttivi presenti nel Lazio. La contrazione più rilevante, invece, è quella registrata dai Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, con un tasso di variazione del -73,20% rispetto ai primi due trimestri del 2008.

Tabella 1.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2009 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2009 e variazione % dal 2008 al 2009*.

Ranking	Settori	2008	2009	Var % 2008-2009	% sul totale Lazio 2009
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.566.255.611	1.538.693.442	-1,76%	25,99%
2	Mezzi di trasporto	824.215.207	723.394.795	-12,23%	12,22%
3	Sostanze e prodotti chimici	1.072.420.959	719.825.303	-32,88%	12,16%
4	Coke e prodotti petroliferi raffinati	728.055.991	452.084.505	-37,91%	7,64%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	399.513.652	372.695.310	-6,71%	6,29%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	311.097.868	261.127.325	-16,06%	4,41%
7	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	252.334.838	253.861.207	0,60%	4,29%
8	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	325.317.419	249.665.276	-23,25%	4,22%
9	Apparecchi elettrici	229.741.456	218.094.459	-5,07%	3,68%
10	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	232.857.820	196.237.261	-15,73%	3,31%
11	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	291.511.461	188.002.496	-35,51%	3,18%
12	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	277.405.689	181.891.565	-34,43%	3,07%
13	Prodotti delle altre attività manifatturiere	264.042.746	162.901.904	-38,30%	2,75%
14	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	109.858.136	116.712.659	6,24%	1,97%
15	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	102.979.080	104.535.766	1,51%	1,77%
16	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.038.770	80.334.077	516,12%	1,36%
17	Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	88.350.631	76.354.723	-13,58%	1,29%
18	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.489.447	11.484.040	76,96%	0,19%
19	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	16.288.578	5.951.883	-63,46%	0,10%
20	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	19.168.331	5.136.531	-73,20%	0,09%
21	Prodotti delle altre attività di servizi	750.800	1.518.460	102,25%	0,03%
22	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	87.855	36.933	-57,96%	0,00%
TOTALE LAZIO		7.131.782.345	5.920.539.920	-16,98%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori assoluti in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

Le statistiche sulle esportazioni permettono di tener conto di quali siano i principali mercati di sbocco per le merci italiane. In particolare, nella tabella 1.4, sono riportati i valori assoluti e le distribuzioni percentuali dell'*export* italiano e laziale per area geografica di destinazione.

Emerge chiaramente che sia per il territorio italiano complessivamente considerato sia per la regione laziale, il principale mercato di sbocco risulti costituito dai paesi dell'Unione Europea a 27. Le percentuali di concentrazione dell'*export* sono peraltro molto simili tra i due territori considerati: l'Italia e il Lazio, infatti, esportano rispettivamente il 57,63% e il 58,82% delle proprie merci nella suddetta macro-area geografica.

La situazione cambia se si considera il secondo mercato di riferimento, che per l'Italia è costituito dai Paesi Europei non appartenenti all'Unione, dove si concentra l'11,76% delle esportazioni nazionali. Al secondo posto tra le macro aree di destinazione dell'*export* laziale, invece, troviamo l'America Settentrionale, dove si concentra l'8,78% delle merci laziali esportate all'estero.

Il terzo mercato di riferimento sia per l'Italia che per il Lazio è costituito dai paesi dell'Asia Orientale, dove nei primi due trimestri del 2009 i due territori realizzano rispettivamente il 6,95% e il 7,79% dell'*export* totale.

Analizzando la concentrazione dell'*export*, emerge che Italia e Lazio hanno situazioni molto simili: i due territori infatti realizzano nelle prime tre aree geografiche di sbocco rispettivamente il 76,21% e il 75,09% delle loro esportazioni locali. Circa i tre quarti delle esportazioni dei due territori, dunque, si concentra in tre sole macro-aree geografiche.

Una certa similitudine tra la situazione nazionale e quella laziale si rileva anche in relazione alle aree dove la forza commerciale è minore. Infatti, sia per l'Italia che per il Lazio, il mercato di sbocco meno rilevante è costituito dai paesi dell'Asia Centrale, dove i due territori realizzano rispettivamente l'1,49% e lo 0,77% del proprio *export* totale.

Tabella 1.4 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nei primi due trimestri dell'anno 2009.

Area geografica	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione europea 27**	81.734.548.837	57,63%	3.482.600.268	58,82%
Paesi Europei non UE***	16.683.842.299	11,76%	453.101.078	7,65%
Africa	8.017.181.226	5,65%	295.093.136	4,98%
America Settentrionale	9.661.951.093	6,81%	519.881.033	8,78%
America Centro Meridionale	3.944.179.059	2,78%	137.012.942	2,31%
Medio Oriente	7.622.670.816	5,37%	322.417.002	5,45%
Asia Centrale	2.111.513.231	1,49%	45.430.972	0,77%
Asia Orientale	9.852.652.607	6,95%	461.175.100	7,79%
Oceania e altri territori	2.197.478.121	1,55%	203.828.389	3,44%
TOTALE	141.826.017.289	100,00%	5.920.539.920	100,00%

* Valori in Euro.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

L'analisi delle aree geografiche di sbocco per le esportazioni italiane e laziali può essere condotta anche in termini dinamici, lasciando emergere cioè come sia cambiata la *performance* commerciale dei territori considerati nel primo semestre del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In generale, i risultati sono negativi, in quanto nella maggior parte dei mercati di sbocco il livello delle esportazioni è in diminuzione. In particolare, spiccano i dati dell'*export* laziale nell'Asia Centrale e nell'America Settentrionale, dove si riportano variazioni rispettivamente del -43,45% e del -38,01%. I peggiori risultati a livello nazionale, invece, si registrano nei paesi dell'America Centro Meridionale e nell'Unione Europea a 27, in cui le merci italiane vendute nel primo semestre del 2009 sono inferiori rispettivamente del 33,92% e del 26,95%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dunque anche nei paesi dell'Unione Europea a 27, che rappresentano le destinazioni più rilevanti sia per l'*export* laziale che per quello italiano, la *performance* commerciale in questo

primo semestre del 2009 è piuttosto preoccupante: il valore delle esportazioni laziali, infatti, sulla scia del *trend* nazionale, diminuisce del 12,99%, rispetto ai risultati registrati nel primo semestre del 2008.

Tabella 1.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2008 al 2009.*

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Unione europea 27**	-12,99%	-26,95%
Paesi Europei non UE***	-25,03%	-25,44%
Africa	1,55%	-6,86%
America Settentrionale	-38,01%	-24,80%
America Centro Meridionale	-11,56%	-33,92%
Medio Oriente	-16,08%	-15,21%
Asia Centrale	-43,45%	-12,40%
Asia Orientale	-8,41%	-12,00%
Oceania e altri territori	-25,22%	-24,46%
TOTALE	-16,98%	-24,24%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Scendendo nel dettaglio provinciale, si ritrovano molte delle caratteristiche delle esportazioni sia nazionali che laziali. Infatti, per tutte le province del Lazio, la prima area geografica di destinazione dell'*export* rimane l'Unione Europea a 27. Le esportazioni di Rieti, tuttavia, sono molto più concentrate in questo mercato, rispetto alle altre province: ben l'82,85% del suo *export* viene realizzato in questi paesi, e solo in Africa la provincia supera la quota del 5%. Tale dato evidenzia la dipendenza quasi totale del territorio dal mercato dell'Unione Europea.

Per la provincia di Roma, la seconda macro area di destinazione dell'*export* è costituita dall'America Settentrionale, dove si realizza il 15,98% del valore complessivo di merci vendute all'estero. Piuttosto rilevanti sono comunque anche i Paesi Europei non UE, dove si registra un livello di esportazioni pari all'11,20%. Tali Paesi assumono un certo ruolo anche per Viterbo, che realizza presso i relativi mercati l'11,33% del proprio *export*.

Latina, invece, sembra avere una certa forza competitiva nei mercati dell'Asia Orientale, dove riesce a collocare l'11,44% delle proprie merci, così come nell'America Settentrionale, dove realizza il 7,37% dell'*export* nel primo semestre del 2009.

Tabella 1.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione, nei primi due trimestri dell'anno 2009.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione europea 27*	57,63%	58,82%	78,41%	69,82%	82,85%	40,99%	58,12%
Paesi Europei non UE**	11,76%	7,65%	6,33%	2,53%	3,18%	11,20%	11,33%
Africa	5,65%	4,98%	3,14%	1,68%	5,43%	5,54%	7,19%
America Settentrionale	6,81%	8,78%	4,03%	7,37%	0,96%	15,98%	9,22%
America Centro Meridionale	2,78%	2,31%	0,94%	2,44%	1,93%	2,82%	1,35%
Medio Oriente	5,37%	5,45%	3,31%	2,62%	1,34%	8,18%	6,29%
Asia Centrale	1,49%	0,77%	0,66%	0,54%	0,21%	1,48%	1,70%
Asia Orientale	6,95%	7,79%	2,49%	11,44%	2,52%	5,89%	2,86%
Oceania e altri territori	1,55%	3,44%	0,68%	1,57%	1,58%	7,92%	1,94%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Passando anche in questo caso ad osservare i dati provinciali in termini dinamici, ossia in rapporto ai risultati realizzati nel primo semestre del 2008, le difficoltà commerciali derivanti fortemente dalla crisi mondiale sono confermate dai numerosi tassi di variazione negativi che si rilevano nelle diverse aree geografiche di sbocco.

Roma realizza il proprio peggior risultato nei paesi dell'Asia Centrale, dove nei primi due trimestri del 2009 l'*export* diminuisce del 57,00% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una simile *performance* riguarda anche i mercati dell'America Settentrionale, dove si registra un calo del 45,65%.

Rieti si caratterizza per contrazioni ancora più consistenti nell'Asia Orientale (-96,81%), in America Settentrionale (-81,82%) e in Asia Centrale (-65,87%). Viterbo, invece, pur non

lasciando registrare cadute tanto significative quanto quelle suddette, vede ridurre le sue esportazioni del 38,38% in Oceania e altri territori, e del 36,44% nell'Unione Europea a 27.

Raggiunge, invece, una crescita molto rilevante, e pari al 141,93% nel mercato dell'Africa. Frosinone, che raggiunge tassi di variazione dell'*export* molto negativi solo nell'America centro meridionale (-32,68%), registra invece buoni risultati sia in Asia Centrale (+60,83%) che in Oceania e altri territori (+40,39%).

Spicca il risultato positivo di Rieti in Oceania e altri territori (+183,41% dell'*export* rispetto al primo semestre del 2008).

Nel complesso, tuttavia, è proprio Rieti a registrare la perdita più rilevante rispetto al primo semestre del 2009 (-43,44%), seguita da Viterbo (-29,58%), Roma (-23,03%) e Frosinone (-13,04%). Latina, invece, con una leggera flessione del 2,31%, è la provincia laziale che pare subire di meno le conseguenze dell'andamento negativo dell'economia internazionale.

Tabella 1.7 Tasso di crescita delle esportazioni del Lazio e delle sue province, ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2008-2009.*

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione europea 27**	-26,95%	-12,99%	-14,22%	1,57%	5,50%	-20,92%	-36,44%
Paesi Europei non UE***	-25,44%	-25,03%	-13,49%	-34,79%	-24,43%	-25,48%	-33,28%
Africa	-6,86%	1,55%	-14,16%	-35,94%	7,65%	10,09%	141,93%
America Settentrionale	-24,80%	-38,01%	-17,33%	-8,67%	-81,82%	-45,65%	-33,33%
America Centro Meridionale	-33,92%	-11,56%	-32,68%	13,48%	109,96%	-17,92%	14,83%
Medio Oriente	-15,21%	-16,08%	21,02%	-23,35%	3,27%	-18,85%	-14,89%
Asia Centrale	-12,40%	-43,45%	60,83%	-17,95%	-65,87%	-57,00%	15,41%
Asia Orientale	-12,00%	-8,41%	-7,85%	7,86%	-96,81%	4,52%	-20,40%
Oceania e altri territori	-24,46%	-25,22%	40,39%	-29,40%	183,41%	-26,38%	-38,38%
TOTALE	-24,24%	-16,98%	-13,04%	-2,31%	-43,44%	-23,03%	-29,58%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava)

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Esplorando i singoli paesi nei quali il Lazio esporta le maggiori porzioni delle sue merci, emerge chiaramente la predominanza del mercato europeo. Germania e Francia sono i due principali acquirenti, che nel complesso spiegano il 32,48% dell'*export* laziale. Tuttavia, mentre le esportazioni verso la Francia rimangono sostanzialmente immutate rispetto al primo semestre del 2008 (-0,21%), sul mercato tedesco il Lazio perde il 24,80%.

Nel primo semestre del 2009, gli Stati Uniti acquistano il 10,81% delle merci laziali: in questo mercato però la flessione rispetto allo stesso periodo del 2008 è molto rilevante, e pari al 38,31%.

Le esportazioni laziali, invece, aumentano del 7,34% rispetto ai primi due trimestri del 2008 nel Regno Unito, che costituisce il quarto mercato di sbocco per la regione, con una quota pari al 9,20% del suo *export* totale.

Tra i vari tassi di variazione negativi, spicca il buon risultato conseguito in Egitto, dove le esportazioni laziali registrano nel periodo di riferimento un tasso di crescita del 113,67%. Meno consistente, ma comunque in controtendenza rispetto all'andamento generale, è anche la variazione positiva registrata in Turchia, paese in cui le esportazioni laziali aumentano del 16,80% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Tabella 1.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2008 e il 2009 delle esportazioni verso i singoli Paesi*.

Ranking 2009	Paese	Valore Assoluto 2009 provvisorio	Var.% 2008-2009	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	773.429.599	-24,80%	18,11%
2	Francia	613.765.446	-0,21%	14,37%
3	Stati Uniti	461.635.633	-38,31%	10,81%
4	Regno Unito	392.769.122	7,34%	9,20%
5	Spagna	321.001.645	-12,86%	7,52%
6	Belgio	313.202.509	-10,97%	7,33%
7	Svizzera	180.924.303	-34,42%	4,24%
8	Paesi Bassi	171.397.480	-19,08%	4,01%
9	Grecia	163.459.518	-4,72%	3,83%
10	Giappone	152.776.153	-3,70%	3,58%
11	Polonia	103.339.600	-0,69%	2,42%
12	Austria	102.558.119	-13,51%	2,40%
13	Emirati Arabi	99.457.681	-20,33%	2,33%
14	Turchia	90.988.606	16,80%	2,13%
15	Egitto	90.304.715	113,67%	2,11%
16	Russia	63.442.609	-38,72%	1,49%
17	Cina	55.096.538	-32,14%	1,29%
18	Portogallo	47.614.844	-23,95%	1,11%
19	Svezia	37.356.310	-15,05%	0,87%
20	R.Ceca	36.909.696	-11,07%	0,86%
TOTALE		4.271.430.126	-15,98%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Focalizzando l'analisi sulla provincia capitale, il *ranking* dei principali mercati di sbocco riporta ai primi tre posti la Germania, gli Stati Uniti e la Francia, con una quota di mercato rispettivamente pari al 18,51%, 17,07% e 11,73%. Nei primi due casi, però, l'analisi dinamica del dato lascia emergere rilevanti contrazioni rispetto al primo semestre del 2008, pari rispettivamente al -35,77% e al -44,06%. Nel mercato francese, invece, si osserva una leggera crescita dell'1,87%.

Così come il Lazio considerato nel suo complesso, anche Roma performa positivamente nel Regno Unito, con un valore dell'*export* in crescita rispetto al primo semestre del 2009 dell'11,10%, e una quota di mercato del 10,66%, e in Egitto, dove si registra un aumento del +236,65% e una percentuale sull'*export* totale pari al 4,25%.

Particolarmente negativi, invece, sono i risultati conseguiti in Giappone e Belgio, dove rispetto al primo semestre del 2008 si registrano contrazioni rispettivamente pari a -43,20% e -39,10%.

Tabella 1.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2008 e il 2009 delle esportazioni verso i singoli Paesi.*

Ranking	Paesi	2008	2009	Var. % 2008-2009	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	547.603.543	351.719.355	-35,77%	18,51%
2	Stati Uniti	579.702.263	324.260.603	-44,06%	17,07%
3	Francia	218.804.814	222.886.505	1,87%	11,73%
4	Regno Unito	182.250.793	202.487.485	11,10%	10,66%
5	Svizzera	219.053.238	129.067.695	-41,08%	6,79%
6	Spagna	137.577.437	104.275.274	-24,21%	5,49%
7	Egitto	23.987.936	80.754.466	236,65%	4,25%
8	Grecia	92.558.803	70.952.426	-23,34%	3,73%
9	Emirati Arabi Uniti	99.036.580	70.907.705	-28,40%	3,73%
10	Turchia	43.545.837	55.909.603	28,39%	2,94%
11	Arabia Saudita	71.646.720	47.275.160	-34,02%	2,49%
12	Russia	65.654.286	43.733.011	-33,39%	2,30%
13	Paesi Bassi	46.244.795	39.520.995	-14,54%	2,08%
14	Austria	49.462.812	38.238.452	-22,69%	2,01%
15	Cina	46.383.332	32.204.507	-30,57%	1,69%
16	Belgio	48.506.941	29.542.817	-39,10%	1,55%
17	Giappone	44.412.575	25.224.290	-43,20%	1,33%
18	Portogallo	13.159.351	12.114.370	-7,94%	0,64%
19	Polonia	14.646.206	11.073.837	-24,39%	0,58%
20	Svezia	11.181.306	7.863.889	-29,67%	0,41%
TOTALE		2.555.421.576	1.900.014.454	-25,65%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Incrociando le aree geografiche di destinazione dell'*export* e i settori produttivi, è possibile avere una prospettiva più completa della distribuzione dell'attività commerciale del Lazio nel periodo oggetto della presente analisi.

In tutti i mercati geografici di sbocco, sono le Attività manifatturiere a lasciar registrare i migliori risultati. Nel primo semestre del 2009, la vendita di prodotti di tale comparto raggiunge un valore che supera i 3,5 miliardi di Euro in Europa, supera gli 800 milioni di Euro in Asia e sfiora i 650 milioni di Euro in America. In Africa, le esportazioni di Prodotti delle attività manifatturiere sono di poco superiori ai 291 milioni di Euro, mentre in Oceania e altri territori le esportazioni di tale comparto di attestano intorno ai 73 milioni di Euro.

Il secondo comparto più importante in quasi tutte le macro aree di sbocco è quello dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, che soprattutto in Europa supera i 108 milioni di Euro per valore dell'*export*. Solo in Asia e in Oceania e altri territori, infatti, il secondo mercato di sbocco è quello dei Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione, che nei due territori realizza rispettivamente 2.955.504 Euro e 882.474 Euro.

Nell'area Europea, appare rilevante sottolineare l'importanza del comparto dell'Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, le cui esportazioni superano gli 80 milioni di Euro.

I Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione sono esportati con successo dal Lazio anche in Europa (68.527.573 Euro nei primi due trimestri del 2009), dove pure i Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere superano i 9 milioni di Euro per valore dell'*export*.

Tabella 1.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nei primi due trimestri del 2009.*

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	108.675.485	1.443.766	3.716.266	2.815.720	59.651
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9.158.496	854.183	484.677	914.810	71.874
Prodotti delle attività manifatturiere	3.586.128.652	291.469.909	645.286.291	820.818.048	73.672.719
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	80.334.077	0	0	0	0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.702.618	8.400	2.046.308	1.194.557	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	68.527.573	1.097.607	2.740.262	2.955.504	882.474
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	2	15.611	3.551	0	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.476.605	41.600	1.389.404	196.722	32.200
Prodotti delle attività di ricerca	1.471	162.060	1.227.216	127.713	0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	76.696.367	0	0	0	0

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

1.2. Il saldo commerciale

L'analisi dei risultati del 2009 si chiude con l'osservazione della distribuzione dei saldi laziali contabilizzati nei primi due trimestri del 2009.

Il saldo positivo maggiore è quello realizzato nel comparto delle Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, con un valore pari a 186.516.105 Euro. I macchinari ed apparecchi n. c. a. invece si collocano in seconda posizione, registrando tra l'altro un tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +2928,08%.

Il risultato più negativo è quello del settore degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, dove il saldo diminuisce del 16186,45%. Positivo, invece, è il tasso di variazione delle esportazioni nei comparti del Coke e prodotti petroliferi raffinati e dei Prodotti delle altre attività di servizi, che registrano rispettivamente una crescita del +108,01% e del +102,25%, rispetto al primo semestre del 2008.

Il principale saldo negativo è quello riportato nel settore dei Mezzi di trasporto, pari a -2.035.480.413 Euro, seguito da quello dei Prodotti alimentari, bevande e tabacco, pari a -1.315.410.469 Euro e da quello dei Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, pari a -809.131.728 Euro.

Tabella 1.11 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2008 al 2009 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2008 e il 2009.*

Settori	2008	2009	Var.% 2008-2009
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	290.043.751	186.516.105	-35,69%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	956.616	28.967.066	2928,08%
Apparecchi elettrici	37.526.203	18.823.898	-49,84%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-143.773.234	11.520.640	108,01%
Prodotti delle altre attività di servizi	750.800	1.518.460	102,25%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	13.323.284	1.169.638	-91,22%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-60.255	-26.387	56,21%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-18.690.526	-25.353.846	-35,65%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	-109.007.315	-45.073.542	58,65%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-10.681.281	-54.922.247	-414,19%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-134.547.109	-77.800.379	42,18%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-552.639.994	-82.643.507	85,05%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-28.361.772	-125.947.290	-344,07%
Sostanze e prodotti chimici	169.865.995	-134.841.016	-179,38%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-350.855.392	-324.878.639	7,40%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-293.238.114	-359.102.875	-22,46%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-36.170.389	-359.231.696	-893,17%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-547.472.102	-485.327.825	11,35%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.060.487	-492.323.719	-16186,45%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-1.232.881.787	-809.131.728	34,37%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-1.268.769.334	-1.315.410.469	-3,68%
Mezzi di trasporto	-2.683.623.953	-2.035.480.413	24,15%
TOTALE	-6.895.243.413	-6.478.977.762	6,04%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

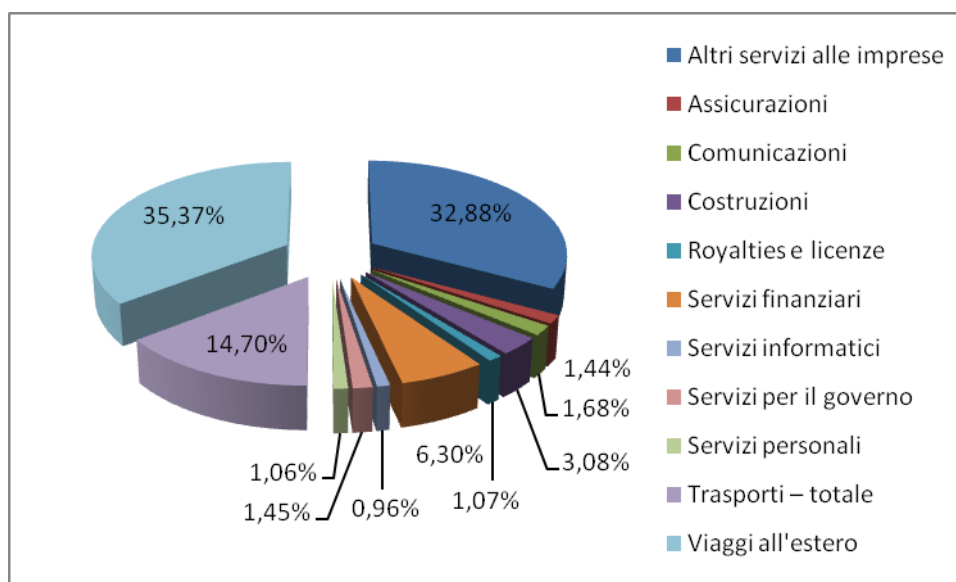
1.3. Le esportazioni di servizi

1.3.1. Il quadro d'insieme

Dopo aver esaminato la *performance* dell'Italia e del Lazio con riguardo alle esportazioni di beni, viene analizzato l'andamento dei flussi di erogazione dei servizi a clientela estera sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia. Nei primi cinque mesi del 2009 (Gennaio-Maggio) il comparto dei viaggi all'estero conferma la sua *leadership*. Infatti, il 35,37% delle esportazioni

di servizi sono ad esso ascrivibili, mentre gli altri servizi alle imprese si attestano al 32,88% del totale dell'*export*. L'*export* di servizi di trasporto conta per il 14,70%, mentre i servizi finanziari per il 6,30%.

Grafico 1.1 Distribuzione percentuale dell'erogazioni di servizi alla clientela estera per comparti di attività in Italia nei primi cinque mesi del 2009.



Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009).

Da un'analisi dinamica emerge come le esportazioni di servizi si siano contratte a livello nazionale dell'11,65% rispetto allo stesso periodo del 2008, attestandosi su un valore di poco superiore ai 27 miliardi di Euro. Tale riduzione è fondamentalmente ascrivibile al deciso arretramento dei tre comparti – viaggi all'estero (-9,31%), altri servizi alle imprese (-13,77%) e Trasporti (-24,11%) – di maggior rilievo per l'*export* nazionale. Le sole variazioni positive sono registrate dai servizi finanziari (+48,10%), dalle *royalties* e licenze (+3,57%) e dalle costruzioni (+1,38%). *Performance* particolarmente negative sono realizzate anche nei comparti delle assicurazioni (-14,94%), comunicazioni (-27,60%) e servizi informatici (-36,35%).

Tabella 1.12 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) in Italia nei primi cinque mesi del 2009 e variazione percentuale 2008-2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno.

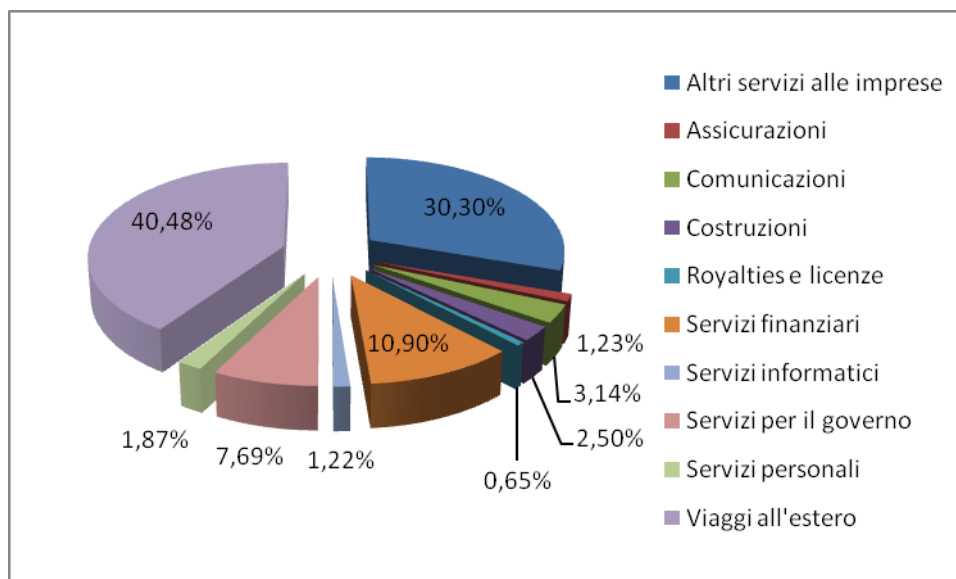
	Gennaio – Maggio 2009*	Variazione % 2008-2009
Servizi finanziari	1.702.689	48,10%
Royalties e licenze	290.508	3,57%
Costruzioni	834.301	1,38%
Servizi personali	285.867	-6,82%
Viaggi all'estero	9.566.294	-9,31%
Servizi per il governo	391.321	-13,62%
Altri servizi alle imprese	8.893.745	-13,77%
Assicurazioni	390.564	-14,94%
Trasporti – totale	3.975.995	-24,11%
Comunicazioni	454.860	-27,60%
Servizi informatici	260.791	-36,35%
TOTALE	27.046.935	-11,65%

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

Se spostiamo il focus della nostra analisi sul dato laziale, è possibile notare come la scomposizione dell'*export* di servizi presenti la medesima articolazione rispetto al dato nazionale. In effetti, il comparto dei viaggi all'estero, 40,48% del totale esportato, e gli altri servizi alle imprese (30,30%) confermano la loro *leadership* in valore assoluto anche a livello regionale. Dal confronto con il risultato nazionale emerge una forte concentrazione su pochi settori, sia a livello regionale che nazionale: i primi tre comparti raccolgono più dell'80% dell'*export* di servizi. La differenza sta nella scomposizione settoriale di questo dato, con il Lazio che si dimostra un centro finanziario di primaria importanza per l'economia nazionale.

Grafico 1.2 Distribuzione percentuale dell'erogazioni di servizi alla clientela estera per comparti di attività nel Lazio nei primi cinque mesi del 2009.



Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

I risultati dei primi cinque mesi per la regione Lazio sono pressoché in linea con il dato nazionale, evidenziando una contrazione del 15,35% rispetto allo stesso periodo del 2009. Le esportazioni di servizi nei primi cinque mesi del 2009 hanno superato i 4,3 miliardi Euro di controvalore. L'arretramento è dovuto alla *performance* particolarmente critica di alcuni comparti trainanti: i viaggi all'estero si sono contratti del 9,37% e gli altri servizi alle imprese hanno visto ridurre il valore delle transazioni del 28,98%. Al contrario, le *royalties* e le licenze evidenziano un risultato decisamente brillante (+20,44%), come anche i servizi finanziari (+18,43%) e quelli informatici (+6,78%). Una *performance* decisamente negativa è stata realizzata nei comparti delle comunicazioni (-26,95%), delle costruzioni (-24,22%) e dei servizi per il governo (-13,21%).

Tabella 1.13 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) nel Lazio nei primi cinque mesi del 2009 in valore assoluto e variazione percentuale 2008-2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno.

	Gennaio – Maggio 2009*	Variazione % 2008-2009
Royalties e licenze	28.744	20,44%
Servizi finanziari	479.474	18,43%
Servizi informatici	53.787	6,78%
Assicurazioni	54.288	-5,48%
Viaggi all'estero	1.780.022	-9,37%
Servizi personali	82.090	-12,80%
Servizi per il governo	338.350	-13,21%
Costruzioni	110.076	-24,22%
Comunicazioni	138.089	-26,95%
Altri servizi alle imprese	1.332.119	-28,98%
TOTALE	4.397.039	-15,35%

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

1.3.2. I Servizi Turistici

In considerazione del rilievo strategico, è opportuno altresì focalizzarsi sul turismo in entrata e i viaggi internazionali. I dati relativi al primo trimestre del 2009 confermano il Lazio come seconda regione con una quota di mercato del 18,07%, preceduta solo dalla Lombardia con il 21,10%. Seguono il Veneto, la Toscana e il Trentino Alto Adige rispettivamente con il 13,65%, l'8,23 e l'8,04%. La regione Lazio ha erogato servizi per il turismo in entrata da viaggi internazionali per un controvalore di 872 milioni di Euro. Se si confronta il dato realizzato nel primo trimestre 2009 con quello relativo allo stesso periodo del 2008 emerge una contrazione a livello nazionale dell'8,90%. La regione Lazio dimostra di soffrire particolarmente in questo periodo di crisi arretrando del 12,47%. Al contrario, variazioni particolarmente brillanti sono state realizzate dalla Calabria (+56,99%), dal Molise (+53,27%) e dall'Umbria (+52,57%).

Tabella 1.14 Turismo in entrata e viaggi internazionali (crediti) in valore assoluto nel primo trimestre del 2009; quota di mercato per regione rispetto all'Italia (totale) e variazione percentuale 2008-2009 rispetto allo stesso periodo di riferimento.

Regioni	I Trimestre 2009*	QM**	Var % 2008-2009
Lombardia	1.019.222	21,10%	-14,97%
Lazio	872.805	18,07%	-12,47%
Veneto	659.005	13,65%	-6,68%
Toscana	397.579	8,23%	-18,33%
Trentino Alto Adige	388.225	8,04%	-2,16%
Emilia-Romagna	257.884	5,34%	11,74%
Piemonte	214.352	4,44%	-13,82%
Friuli Venezia Giulia	163.810	3,39%	12,57%
Liguria	158.728	3,29%	-18,21%
Campania	129.704	2,69%	9,01%
Valle d'Aosta	127.740	2,64%	30,11%
Sicilia	96.752	2,00%	-24,07%
Puglia	77.226	1,60%	6,28%
Umbria	51.058	1,06%	52,57%
Marche	50.587	1,05%	3,85%
Abruzzo	31.567	0,65%	-8,92%
Calabria	27.317	0,57%	56,99%
Sardegna	13.964	0,29%	-43,43%
Molise	7.878	0,16%	53,27%
Basilicata	4.690	0,10%	0,64%
Non ripartibile	79.411	1,64%	-28,23%
TOTALE***	4.829.504	100,00%	-8,90%

*Dati in migliaia di Euro.

**Quota sul totale Italia I trimestre 2009.

***Questo dato rappresenta la somma dei dati delle 20 regioni e dei crediti non classificabili. Differisce dal totale Italia della Base Informativa Pubblica Online per regioni di approssimazioni statistiche.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

2. I risultati del 2008

2.1. Le esportazioni

La tabella 2.1 mostra l'andamento delle esportazioni italiane tra il 2007 e il 2008, evidenziandone la distribuzione tra le diverse regioni. Nel 2008, il valore dell'*export* dell'Italia supera i 365 miliardi di Euro, anche se il tasso di crescita rispetto al 2007 è di poco superiore allo zero (+0,29%), evidenziando una certa stabilità e risentendo probabilmente degli effetti della crisi economica che ha avuto inizio proprio negli ultimi mesi dello scorso anno.

In valore assoluto, la regione che traina l'*export* italiano è la Lombardia, che lascia registrare un risultato superiore ai 103 miliardi di Euro, con un tasso di crescita dell'1,61% rispetto al 2007, e una quota parte pari al 28,36% delle esportazioni nazionali totali nel 2008. Al secondo e terzo posto nel *ranking* delle regioni italiane per *export*, troviamo il Veneto e l'Emilia Romagna, con un valore delle esportazioni pari rispettivamente a circa 48 miliardi di Euro e 47 miliardi di Euro. Tuttavia, mentre l'Emilia Romagna riporta un tasso di crescita positivo pari al 2,42%, rispetto al 2007, le esportazioni venete sono in calo del 4,65%.

Agli ultimi posti della classifica delle regioni italiane per valore delle esportazioni troviamo, così come accadeva nel 2007, Valle d'Aosta, Molise e Calabria, territori che spiegano rispettivamente lo 0,20%, lo 0,18% e lo 0,10% delle esportazioni nazionali. Tuttavia, mentre la Valle d'Aosta e la Calabria vedono diminuire il loro *export* rispetto al 2007, rispettivamente del 18,10% e del 10,97%, le esportazioni del Molise riportano un tasso di crescita del 3,86%.

L'aumento più rilevante rispetto al 2007 è quello della Sardegna, pari al 22,41%, seguito da quello della Liguria (+9,43%) e del Lazio (+7,66%).

Nello specifico, le esportazioni laziali nel 2008 superano i 14,5 miliardi di Euro, spiegando il 3,97% dell'*export* nazionale.

Tabella 2.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2008; variazione % tra il 2007 e il 2008, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2008*.

Regione	2007	2008	% Var. 2007-2008	% esportazioni 2008 (Italia=100%)
Lombardia	102.083.476.443	103.727.417.271	1,61%	28,36%
Veneto	50.557.235.366	48.206.956.868	-4,65%	13,18%
Emilia Romagna	46.344.222.652	47.464.116.712	2,42%	12,98%
Piemonte	37.274.540.732	37.817.356.160	1,46%	10,34%
Toscana	26.528.460.751	25.221.705.255	-4,93%	6,89%
Lazio	13.477.446.920	14.510.073.476	7,66%	3,97%
Friuli-Venezia Giulia	12.413.280.830	13.150.832.111	5,94%	3,60%
Marche	12.458.286.297	10.656.393.375	-14,46%	2,91%
Sicilia	9.661.073.864	9.852.412.267	1,98%	2,69%
Campania	9.444.637.027	9.271.320.747	-1,84%	2,53%
Abruzzo	7.322.893.387	7.678.970.160	4,86%	2,10%
Puglia	7.191.534.741	7.345.768.753	2,14%	2,01%
Trentino-Alto Adige	6.183.315.555	6.146.514.501	-0,60%	1,68%
Sardegna	4.725.208.295	5.784.309.921	22,41%	1,58%
Liguria	4.724.819.726	5.170.150.570	9,43%	1,41%
Umbria	3.627.756.592	3.398.585.226	-6,32%	0,93%
Basilicata	2.100.483.118	1.961.277.744	-6,63%	0,54%
Valle d'Aosta	875.526.316	717.037.091	-18,10%	0,20%
Molise	629.226.774	653.543.069	3,86%	0,18%
Calabria	430.694.298	383.461.265	-10,97%	0,10%
Regioni diverse o non specificate**	6.689.799.502	6.687.887.065	-0,03%	1,83%
TOTALE ITALIA	364.743.919.186	365.806.089.607	0,29%	100,00%

* Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Scendendo ad analizzare l'andamento delle esportazioni dell'anno 2008 al dettaglio provinciale, osserviamo la supremazia della provincia di Milano che con più di 44 miliardi di Euro di *export*, e una variazione percentuale molto contenuta rispetto al 2007 (+0,81%), spiega il 12,13% delle esportazioni italiane totali. A seguire, troviamo Torino e Brescia, che realizzano rispettivamente quasi 19 miliardi di Euro e poco più di 14 miliardi di Euro di esportazioni nel 2008, pur registrando tassi di crescita superiori a quello della stessa Milano, e pari a +4,32% per la provincia di Torino e +2,24% per quella di Brescia.

Roma si attesta al tredicesimo posto tra le province italiane, con un valore complessivo dell'*export* per il 2008 pari a 7.810.357.329 di Euro, in crescita rispetto al 2007 del 14,35%. È da segnalare che, tra le prime venti province italiane, è proprio Roma – con il suddetto tasso di crescita – a mostrare il maggiore incremento rispetto ai valori dell'anno precedente.

Nessuna delle altre province laziali rientra invece tra le prime venti per *export*. Infatti Latina si colloca al trentaquattresimo posto, seguita da Frosinone al quarantatreesimo posto, e notevolmente distanziata dalle altre due province di Viterbo e Rieti, che vanno ad occupare rispettivamente l'ottantaduesimo e l'ottantaseiesimo posto. Solo Latina e Frosinone, rispetto al 2007, riportano dati in aumento: in particolare, mentre le esportazioni di Latina aumentano del 4,42%, quelle di Frosinone crescono del 4,09%. Negativo, invece, l'andamento delle esportazioni di Viterbo, che segnano una diminuzione del 6,49% rispetto al 2007, nonché quello di Rieti, con un tasso di variazione pari addirittura al -39,15%.

Tabella 2.2 Valore assoluto e quota percentuale delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane***

Ranking	Provincia	2007	2008	Variazione 2007-2008	% Esportazioni 2008 (Italia=100)
1	Milano	44.027.594.348	44.386.067.832	0,81%	12,13%
2	Torino	18.074.667.223	18.856.081.058	4,32%	5,15%
3	Brescia	13.719.758.162	14.026.628.145	2,24%	3,83%
4	Bergamo	12.898.164.418	12.725.960.334	-1,34%	3,48%
5	Vicenza	14.961.005.820	13.870.627.851	-7,29%	3,79%
6	Bologna	11.091.349.563	11.065.855.515	-0,23%	3,03%
7	Modena	10.539.329.072	10.890.525.445	3,33%	2,98%
8	Treviso	10.630.429.975	10.523.699.308	-1,00%	2,88%
9	Varese	9.204.219.677	9.253.553.718	0,54%	2,53%
10	Reggio nell'Emilia	8.100.230.294	8.442.080.744	4,22%	2,31%
11	Verona	8.344.361.324	8.289.111.341	-0,66%	2,27%
12	Firenze	7.984.785.653	7.836.501.268	-1,86%	2,14%
13	Roma	6.830.479.238	7.810.357.329	14,35%	2,14%
14	Padova	7.615.028.971	7.272.862.872	-4,49%	1,99%
15	Siracusa	6.611.299.288	7.053.752.032	6,69%	1,93%
16	Cuneo	6.045.239.155	6.096.220.742	0,84%	1,67%
17	Mantova	5.248.695.809	5.655.804.657	7,76%	1,55%
18	Udine	5.590.311.128	5.812.952.565	3,98%	1,59%
19	Chieti	4.793.634.506	5.086.594.700	6,11%	1,39%
20	Como	5.225.113.731	5.131.920.514	-1,78%	1,40%
34	Latina	3.311.051.447	3.457.425.097	4,42%	0,95%

43	<i>Frosinone</i>	2.546.962.722	2.651.063.670	4,09%	0,72%
82	<i>Viterbo</i>	340.340.117	318.245.924	-6,49%	0,09%
86	<i>Rieti</i>	448.613.396	272.981.456	-39,15%	0,07%
TOTALE ITALIA		364.743.919.186	365.806.089.607	0,29%	100,00%

* Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni 2008.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

Analizzando la distribuzione delle esportazioni per principali comparti produttivi *Ateco 2007 pseudo-sottosezioni*, emerge l'importanza del settore farmaceutico, chimico-medicinale e botanico, che concentra il 22,04% del valore complessivo dell'*export* laziale, e registra peraltro un tasso di crescita del 4,71% rispetto al 2007. Al secondo posto troviamo le Sostanze e prodotti chimici, con una percentuale del 13,22% del totale Lazio e un tasso di crescita molto promettente, pari al 23,59%. I Mezzi di trasporto, invece, pur attestandosi al terzo posto nel *ranking* dei settori produttivi del Lazio per valore delle esportazioni, mostrano un tasso di crescita molto contenuto, e pari all'1,86%.

Agli ultimi posti della classifica dei settori laziali per valore delle esportazioni nel 2008, troviamo i Prodotti delle altre attività di servizi, con 1.449.949 Euro, e i Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche, con 117.709 Euro.

Un risultato che merita attenzione è quello registrato dal settore dell'Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che riporta un tasso di crescita rispetto al 2007 di 3389,40%, pur spiegando una quota minima delle esportazioni laziali totali, pari allo 0,78%.

I risultati più negativi, rispetto al 2007, sono quelli del settore dei Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche, che registra una riduzione del 92,83%, e dei Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, con una variazione percentuale del -58,20%.

Tabella 2.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2008 riclassificate per settori Ateco 2007 pseudo-totosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2008 e variazione % dal 2007 al 2008*.

Ranking 2008	Settori Ateco	2007	2008	Var. % 2007-2008	% sul totale Lazio 2008
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.054.054.016	3.197.927.827	4,71%	22,04%
2	Sostanze e prodotti chimici	1.551.916.340	1.918.088.810	23,59%	13,22%
3	Mezzi di trasporto	1.811.521.481	1.845.206.464	1,86%	12,72%
4	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.216.435.533	1.328.849.486	9,24%	9,16%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.176.134.819	848.745.478	-27,84%	5,85%
6	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	80.668.379	770.233.284	854,81%	5,31%
7	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	753.299.404	663.893.204	-11,87%	4,58%
8	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	648.447.326	618.920.028	-4,55%	4,27%
9	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	521.066.720	555.471.623	6,60%	3,83%
10	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	537.170.668	553.340.124	3,01%	3,81%
11	Apparecchi elettrici	459.319.661	495.821.726	7,95%	3,42%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	476.219.596	490.995.500	3,10%	3,38%
13	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	471.793.184	463.781.827	-1,70%	3,20%
14	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	240.978.152	233.308.225	-3,18%	1,61%
15	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	157.934.272	170.149.083	7,73%	1,17%
16	Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	198.891.696	169.803.646	-14,63%	1,17%
17	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.233.541	112.831.086	3389,40%	0,78%
18	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	45.576.705	35.353.798	-22,43%	0,24%
19	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	54.590.128	22.819.063	-58,20%	0,16%
20	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	15.605.972	12.965.536	-16,92%	0,09%
21	Prodotti delle altre attività di servizi	948.420	1.449.949	52,88%	0,01%
22	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.640.907	117.709	-92,83%	0,00%
TOTALE LAZIO		13.477.446.920	14.510.073.476	7,66%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

Nella tabella 2.4 si analizza il valore assoluto e quello percentuale delle esportazioni italiane e laziali nel 2008, ripartiti per macro aree di destinazione.

Appare evidente che l'Unione Europea a 27 costituisce il principale importatore delle merci tanto italiane quanto laziali. Infatti, la percentuale di esportazioni in quest'area è pari al 58,48% per l'Italia complessivamente considerata, e al 55,19% per il Lazio.

Il secondo principale mercato italiano è quello dei Paesi Europei non appartenenti all'Unione, che spiegano il 12,13% dell'*export* nazionale; per il Lazio, invece, si tratta dell'America Settentrionale, che concentra l'11,40% del valore delle esportazioni realizzate nel 2008.

L'Asia Centrale è l'area geografica dove sia l'Italia che il Lazio sono poco presenti in termini commerciali, con quote rispettivamente pari all'1,31% e all'1,03%.

Tabella 2.4 Valore assoluto e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nell'anno 2008.*

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione europea 27**	213.918.053.373	58,48%	8.008.178.480	55,19%
Paesi Europei non UE***	44.367.891.178	12,13%	1.215.856.128	8,38%
Africa	17.980.936.870	4,92%	611.015.525	4,21%
America Settentrionale	25.634.154.093	7,01%	1.653.881.487	11,40%
America Centro Meridionale	12.193.674.773	3,33%	324.369.486	2,24%
Medio Oriente	18.561.553.303	5,07%	840.486.672	5,79%
Asia Centrale	4.784.389.477	1,31%	150.125.935	1,03%
Asia Orientale	22.324.219.578	6,10%	996.214.181	6,87%
Oceania e altri territori	6.041.216.962	1,65%	709.945.582	4,89%
TOTALE	365.806.089.607	100,00%	14.510.073.476	100,00%

* Valori in Euro

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Analizzando la variazione percentuale del valore delle esportazioni tra il 2007 e il 2008, si osserva che mentre il Lazio migliora la sua presenza commerciale nell'Unione Europea a 27, con un tasso di crescita del 7,81%, l'Italia registra una tendenza in calo, diminuendo il valore dell'*export* nella stessa area geografica, con una riduzione del 3,72% rispetto al 2007.

Molto positiva è invece la *performance* sia italiana che laziale in Africa nell'ultimo anno. In quest'area geografica, infatti, il Lazio aumenta le proprie esportazioni del 19,23%, mentre l'Italia registra un tasso di crescita pari addirittura al 23,18%.

Il Lazio riporta un risultato molto positivo anche in Oceania e altri territori, dove le esportazioni della regione aumentano del 193,02%, nonché in Asia centrale, dove l'*export* segna una crescita del 31,61%. In riduzione, invece, è la presenza commerciale del Lazio in America centro meridionale (-17,65%) e in Asia orientale (-5,21%). Nel complesso, la variazione delle esportazioni laziali tra il 2007 e il 2008 è pari a +7,66%, a fronte della sostanziale stabilità rilevata a livello Italia (+0,29%).

Tabella 2.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2007 al 2008.

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Unione europea 27*	7,81%	-3,72%
Paesi Europei non UE**	-13,71%	9,67%
Africa	19,23%	23,18%
America Settentrionale	12,90%	-5,03%
America Centro Meridionale	-17,65%	1,68%
Medio Oriente	-2,46%	10,81%
Asia Centrale	31,61%	5,71%
Asia Orientale	-5,21%	1,08%
Oceania e altri territori	193,02%	16,88%
TOTALE	7,66%	0,29%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale, è possibile osservare quali aree geografiche sono maggiormente importanti come mercati di sbocco per ciascuna delle province laziali.

I paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati. Tuttavia, mentre per Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente il 78,64% e il 68,55% dell'*export*, per Roma e Rieti tali paesi concentrano una quota sempre

predominante, ma comunque inferiore, e pari rispettivamente al 40,99% e al 57,91%. Questo dato, che evidenzia una forte concentrazione geografica delle esportazioni, deve far riflettere sulla necessità di diversificare le aree di destinazione delle merci delle province laziali, anche nella prospettiva di riduzione del rischio commerciale.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia da provincia a provincia. Per Rieti e Latina, infatti, esso è rappresentato dall'Asia Orientale, dove i due territori realizzano rispettivamente il 29,01% e l'11,21% del proprio *export*. Per Roma, si tratta dell'America Settentrionale, dove la Capitale concentra il 15,98% del valore delle sue esportazioni. Viterbo e Frosinone realizzano rispettivamente il 12,60% e il 6,19% nei Paesi Europei non appartenenti all'Unione.

Tabella 2.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione – Anno 2008.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione europea 27*	58,48%	55,19%	78,64%	68,55%	57,91%	40,99%	60,82%
Paesi Europei non UE**	12,13%	8,38%	6,19%	3,73%	2,89%	11,20%	12,60%
Africa	4,92%	4,21%	2,85%	2,27%	5,83%	5,54%	2,58%
America Settentrionale	7,01%	11,40%	4,32%	7,33%	2,10%	15,98%	10,09%
America Centro Meridionale	3,33%	2,24%	1,22%	1,88%	0,92%	2,82%	1,30%
Medio Oriente	5,07%	5,79%	3,50%	2,52%	0,75%	8,18%	6,10%
Asia Centrale	1,31%	1,03%	0,51%	0,50%	0,29%	1,48%	0,97%
Asia Orientale	6,10%	6,87%	2,28%	11,21%	29,01%	5,89%	2,89%
Oceania e altri territori	1,65%	4,89%	0,50%	1,99%	0,30%	7,92%	2,65%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Rispetto al 2007, la provincia laziale che lascia registrare il risultato peggiore è Rieti, che vede le proprie esportazioni diminuire del 39,15%. Le uniche aree geografiche dove Rieti è riportata in crescita nel periodo considerato sono l'Africa, peraltro con una variazione molto significativa e pari al 498,85%, e l'America Centro Meridionale, dove l'*export* cresce del 34,90%. In tutti gli altri mercati di sbocco, invece, le sue *performance* sono molto

preoccupanti, e toccano valori molto rilevanti nell'America Settentrionale, dove si registra una riduzione dell'83,63%, e nell'Asia Orientale, con una variazione del -65,65%.

La provincia di Roma, invece, evidenzia un risultato complessivamente positivo, con la crescita del 14,35% delle sue esportazioni rispetto al 2007. Entrando nello specifico, spicca il tasso di variazione delle esportazioni verso l'Oceania e gli altri territori (+246,59%), nonché l'ottima *performance* nei paesi dell'Asia centrale (+41,37%), dell'America Settentrionale (+21,65%) e dell'Africa (+20,61%).

La provincia di Frosinone registra un aumento complessivo delle sue esportazioni nel 2008 del 4,09%: la variazione più significativa in termini relativi è quella conseguita nei paesi dell'Asia Centrale (+83,30%).

Latina, con un tasso di crescita del +4,42% performa molto positivamente in Oceania e altri territori (+57,54%), ma anche in Medio Oriente (+21,54%) e in Asia Orientale (+21,18%).

Evidenzia, invece, una riduzione significativa sia in America centro meridionale (-26,77%) che in Asia Centrale (-21,44%).

Viterbo riporta invece un risultato negativo, riducendo il valore complessivo del suo *export* del 6,49%: tale contrazione è trainata principalmente dalla diminuzione del 14,06% delle proprie merci nei paesi dell'Unione Europea a 27.

Tabella 2.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2007-2008.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione europea 27*	-3,72%	7,81%	2,74%	2,54%	-2,26%	18,55%	-14,06%
Paesi Europei non UE**	9,67%	-13,71%	12,62%	8,52%	-21,98%	-20,19%	4,54%
Africa	23,18%	19,23%	-0,72%	17,02%	498,85%	20,61%	5,77%
America Settentrionale	-5,03%	12,90%	8,20%	-5,18%	-83,63%	21,65%	4,42%
America Centro Meridionale	1,68%	-17,65%	-10,84%	-26,77%	34,90%	-16,17%	1,49%
Medio Oriente	10,81%	-2,46%	14,12%	21,54%	-47,70%	-7,44%	35,73%
Asia Centrale	5,71%	31,61%	83,30%	-21,44%	-28,39%	41,37%	61,24%
Asia Orientale	1,08%	-5,21%	12,45%	21,18%	-65,65%	5,56%	-18,02%
Oceania e altri territori	16,88%	193,02%	13,31%	57,54%	-49,29%	246,59%	25,13%
TOTALE	0,29%	7,66%	4,09%	4,42%	-39,15%	14,35%	-6,49%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

La tabella 2.8 riporta i principali mercati di sbocco delle esportazioni laziali, sia in termini assoluti che relativi, nonché l'andamento assunto negli stessi rispetto al 2007.

La Germania è il primo paese di destinazione delle esportazioni laziali, dove le merci vendute nel 2008 raggiungono un valore provvisorio di circa 1,8 miliardi di Euro: questo mercato spiega il 12,44% dell'*export* laziale, in aumento rispetto al 2007 del 18,20%.

Al secondo posto troviamo gli Stati Uniti, dove il Lazio concentra il 10,37% delle sue esportazioni, in crescita rispetto al 2007 del 14,93%.

Anche la Francia è una destinazione importante per le esportazioni laziali, che si attestano intorno ad un valore pari a 1,2 miliardi di Euro nel 2008. Tuttavia, rispetto ai rilevanti tassi di crescita che caratterizzano i primi due paesi, l'*export* laziale in Francia è sostanzialmente stabile rispetto al 2007, con un tasso di variazione pari a circa l'1,03%.

Le variazioni più significative si registrano in Egitto (+54,97%), in Irlanda (+37,96%) e in Belgio (+26,05%). In alcuni paesi, tuttavia, i risultati del 2008 sono in rapida diminuzione rispetto al 2007: si tratta, nello specifico, della Svizzera (-31,99%) e della Spagna (-26,27%).

Tabella 2.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2007 e il 2008 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking	Paese	Valore Assoluto 2008 provvisorio	Var.% 2007-2008	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	1.805.254.302	18,20%	12,44%
2	Stati Uniti	1.505.035.150	14,93%	10,37%
3	Francia	1.268.053.538	1,03%	8,74%
4	Regno Unito	845.946.526	14,32%	5,83%
5	Spagna	725.423.153	-26,27%	5,00%
6	Belgio	683.769.096	26,05%	4,71%
7	Svizzera	520.289.739	-31,99%	3,59%
8	Paesi Bassi	429.594.607	0,45%	2,96%
9	Giappone	364.583.805	12,69%	2,51%
10	Grecia	354.494.344	18,44%	2,44%
11	Emirati Arabi	281.806.056	12,44%	1,94%
12	Austria	238.103.337	-16,63%	1,64%
13	Russia	206.961.877	21,32%	1,43%
14	Polonia	199.599.834	8,42%	1,38%
15	Turchia	179.303.391	-0,70%	1,24%
16	Cina	144.168.058	-15,01%	0,99%
17	Egitto	131.257.135	54,97%	0,90%
18	Portogallo	111.374.520	21,79%	0,77%
19	Irlanda	108.655.150	37,96%	0,75%
20	Svezia	82.369.372	-9,37%	0,57%
	Altri Paesi	4.324.030.486	16,34%	29,80%
TOTALE		14.510.073.476	7,66%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

A differenza di quanto accade per l'intero territorio laziale, il primo mercato di sbocco per la provincia di Roma è costituito dagli Stati Uniti, dove si realizza un valore dell'*export* pari a 1.175.707.583 Euro. Gli Stati Uniti, infatti, spiegano circa il 15% delle esportazioni romane, in crescita del 24,62% rispetto al 2007.

In seconda posizione troviamo la Germania, con un valore dell'*export* pari a 857.781.867 Euro, e una quota parte sul totale delle esportazioni romane pari a 10,98%, seguita dal Regno Unito, dove Roma realizza esportazioni pari a 440.098.700 Euro, e concentra dunque il 5,63% delle sue merci. Mentre il tasso di variazione delle esportazioni laziali in Germania segna un sostenuto +27,92%, la crescita verso il Regno Unito segna un dato ancora più significativo, perché raggiunge un tasso del +66,64% rispetto al 2007.

Tra le variazioni più rilevanti, spicca il dato positivo ottenuto in Polonia, dove le esportazioni romane crescono tra il 2007 e il 2008 del 51,12%, per quanto il valore dell'*export* in tale mercato sia ancora molto contenuto, e pari nel 2008 a 33.797.806 Euro.

Piuttosto negativa, invece, risulta la *performance* romana in Spagna e in Svizzera, dove le esportazioni diminuiscono rispettivamente del 40,56% e del 38,76%, in linea con quanto rilevato anche a livello laziale.

Tabella 2.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2007 e il 2008 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking	Paesi	2007*	2008*	Var. % 2007-2008	% delle esportazioni Roma=100
1	Stati Uniti	943.408.142	1.175.707.583	24,62%	15,05%
2	Germania	670.579.528	857.781.867	27,92%	10,98%
3	Regno Unito	264.107.970	440.098.700	66,64%	5,63%
4	Francia	425.770.269	431.520.046	1,35%	5,52%
5	Svizzera	662.254.339	405.535.675	-38,76%	5,19%
6	Spagna	375.724.936	223.340.422	-40,56%	2,86%
7	Emirati Arabi Uniti	185.625.760	212.537.220	14,50%	2,72%
8	Grecia	139.508.502	177.036.655	26,90%	2,27%
9	Russia	106.683.553	140.568.557	31,76%	1,80%
10	Arabia Saudita	117.625.879	134.234.832	14,12%	1,72%
11	Siria	154.469.697	115.791.804	-25,04%	1,48%
12	Turchia	116.609.816	106.638.179	-8,55%	1,37%
13	Egitto	65.221.387	97.876.718	50,07%	1,25%
14	Giappone	103.509.066	92.153.240	-10,97%	1,18%
15	Paesi Bassi	71.171.948	88.011.447	23,66%	1,13%
16	Austria	97.653.317	87.840.016	-10,05%	1,12%
17	Belgio	89.568.920	87.826.987	-1,94%	1,12%
18	Cina	64.791.450	79.368.578	22,50%	1,02%
19	Polonia	22.364.270	33.797.806	51,12%	0,43%
20	Portogallo	24.836.692	24.844.429	0,03%	0,32%
	Altri Paesi	2.128.993.797	2.797.846.568	31,42%	35,82%
	TOTALE	6.830.479.238	7.810.357.329	14,35%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

La tabella 2.10 permette di incrociare i dati sulle esportazioni laziali per mercati geografici, con quelli sui settori di attività delle merci vendute.

Confermando il *trend* degli ultimi anni, i Prodotti delle attività manifatturiere convalidano il loro primato in tutte le aree geografiche di destinazione: i dati più significativi sono quelli relativi all'Europa, dove tale comparto raggiunge un valore dell'*export* pari a quasi 8,5 miliardi

di Euro, e quello di Asia e America, dove le esportazioni di prodotti manifatturieri raggiungono quasi il valore di 2 miliardi di Euro.

Il secondo comparto più rilevante in Europa è quello delle Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, con un valore dell'*export* di 274.735.784 Euro, seguito da quello dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, le cui esportazioni superano di poco i 150 milioni di Euro. Quest'ultimo settore è il secondo più rilevante anche in Africa, dove raggiunge nel 2008 un valore di circa 5,5 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il mercato americano, i Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento sono il secondo comparto più rilevante per valore dell'*export* realizzato, pari a 11.193.962 Euro, mentre sia in Asia che in Oceania e altri territori, dopo il settore manifatturiero, è quello dei Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione a detenere il primato, superando di poco i 7 milioni di Euro nel primo caso, e lasciando registrare un valore dell'*export* pari a 1.939.082 Euro nel secondo.

Tabella 2.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2008.*

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	152.762.803	5.553.401	6.681.082	4.797.405	326.038
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.129.906	1.827.248	2.051.756	4.792.453	160.173
Prodotti delle attività manifatturiere	8.496.719.084	598.871.131	1.941.684.928	1.966.274.770	152.549.465
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	112.831.086	0	0	0	0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.933.180	87.422	11.193.962	2.599.593	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	149.239.233	4.394.536	6.189.453	7.342.657	1.939.082
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	1.149	23.945	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24.657.604	52.743	9.332.081	966.606	340.720
Prodotti delle attività di ricerca	25.928	229.044	1.116.562	29.359	48.246
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	274.735.784	0	0	0	0

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Restringendo l'analisi sulle esportazioni laziali ai primi quattro principali settori di attività e stati di destinazione, è possibile evidenziare l'andamento puntuale dell'attività commerciale regionale rispetto al 2007, in questi specifici incroci geografico/produttivi.

Con riferimento al mercato tedesco, emerge che l'unica variazione positiva è quella ottenuta nel campo delle Sostanze e prodotti chimici, dove si riscontra una crescita del 52,19%.

Negli altri tre comparti, si rilevano diminuzioni differenziate, che vanno da quella molto consistente del settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati (-40,87%), a quelle meno imponenti, ma comunque preoccupanti dei Mezzi di trasporto (-10,33%) e degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-9,49%).

Nel mercato francese, i due comparti in crescita sono quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+20,61%) e dei Mezzi di trasporto (+8,63%). Negli altri due settori presi in considerazione, invece, si rileva un andamento in diminuzione: -22,86% per quanto riguarda il Coke e prodotti petroliferi raffinati, e -1,88% per le Sostanze e prodotti chimici.

Anche nel Regno Unito si rileva una riduzione nel comparto dei Mezzi di trasporto (-16,62%), degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-12,88%) e delle Sostanze di prodotti chimici (-5,95%), mentre un aumento sostanziale il comparto del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati (+731.489,93%).

La situazione appare, invece, molto diversa negli Stati Uniti dove tutti i quattro comparti sono in crescita, anche se spicca il dato del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati, il cui tasso di variazione è pari al +142,13% rispetto al 2007.

Tabella 2.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2007 e il 2008 per i 4 principali settori di attività e stati di destinazione.

Settori	Paesi			
	Germania	Francia	Regno Unito	Stati Uniti
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-9,49%	20,61%	-12,88%	45,27%
Sostanze e prodotti chimici	52,19%	-1,88%	-5,95%	31,28%
Mezzi di trasporto	-10,33%	8,63%	-16,62%	53,88%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-40,87%	-22,86%	731.489,93%	142,13%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

2.2. Il saldo commerciale

Al fine di avere un quadro sufficientemente completo della situazione commerciale del Lazio nel 2008, è opportuno dedicare attenzione anche ai saldi contabilizzati nello scorso anno. Il saldo commerciale del Lazio nel 2008 è negativo e si attesta intorno ai -12 miliardi di Euro, in aumento rispetto al 2007 dell' 11,74%.

I primi tre settori per saldo positivo risultano essere le Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, gli Apparecchi elettrici e i Macchinari ed apparecchi n. c. a., seppur con valori molto diversi tra di loro, che spaziano dai circa 700 milioni di Euro del primo, fino ai circa 95 milioni di Euro del terzo. In termini di tassi di crescita, però, è proprio quest'ultimo settore a far registrare un andamento particolarmente positivo, con un valore percentuale rispetto al 2007 di +5022,79%.

Una contrazione particolarmente significativa è quella dei Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche, dove si rileva una riduzione del 438,29% rispetto al 2007.

I principali saldi negativi si riscontrano invece nei comparti dei Mezzi di trasporto (-4.063.712.683 Euro); dei Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-2.830.256.981 Euro), e dei Prodotti alimentari, bevande e tabacchi (-2.536.064.390 Euro).

Tabella 2.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2007 al 2008 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2007 e il 2008*.

Settori	2007	2008	Var.% 2007-2008
Merzi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	78.445.731	766.761.517	877,44%
Apparecchi elettrici	33.033.789	123.370.243	273,47%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.857.200	95.140.493	5022,79%
Sostanze e prodotti chimici	-288.852.086	94.463.412	132,70%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	32.387.122	25.056.858	-22,63%
Prodotti delle altre attività di servizi	948.420	1.449.949	52,88%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	50.934	-172.303	-438,29%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-32.895.617	-6.436.229	80,43%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-30.713.591	-46.321.404	-50,82%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-184.381.912	-111.818.670	39,35%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-63.648.491	-167.315.681	-162,87%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	-125.221.555	-195.508.396	-56,13%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-234.671.994	-217.158.291	7,46%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-259.230.418	-248.709.545	4,06%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	239.111.768	-275.697.119	-215,30%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-533.983.939	-558.487.172	-4,59%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-728.826.735	-713.884.767	2,05%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-1.184.109.365	-756.612.649	36,10%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-1.057.280.521	-1.047.765.793	0,90%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-2.545.092.969	-2.536.064.390	0,35%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-1.579.175.396	-2.830.256.981	-79,22%
Mezzi di trasporto	-5.892.580.148	-4.063.712.683	31,04%
TOTALE	-14.354.827.766	-12.669.677.593	11,74%

* Periodo riferimento: IV trimestre 2008 - Valori in Euro, dati cumulati.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Focalizzando l'analisi solo sui saldi positivi, e restringendo il campo d'osservazione sui singoli *partner* commerciali del Lazio, emerge che nel 2008 è la Grecia il paese rispetto al

quale si registra il saldo positivo più elevato, in aumento rispetto al valore del 2007 del 52,42%.

Anche verso gli Emirati Arabi Uniti si contabilizza un saldo molto positivo e pari a circa 200 milioni di Euro, in diminuzione però, rispetto al 2007, dell'8,72%.

Un dato molto rilevante è quello segnalato dal tasso di crescita del saldo commerciale in Bulgaria, pari a +195,64%, che evidenzia il crescente dinamismo dei rapporti internazionali tra la regione e questo particolare mercato geografico.

In netta diminuzione, invece, sono le relazioni commerciali tra il Lazio e la Malaysia (-65,53%), Cipro (-63,44%) e l'Australia (-62,81%).

Tabella 2.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2007 al 2008 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo contabilizzato nei quattro trimestri del 2008, e variazione percentuale tra il 2007 e il 2008.*

Ranking	Paesi	2007	2008	Var. % 2007-2008
1	Grecia	142.133.513	216.642.074	52,42%
2	Emirati Arabi Uniti	228.230.466	208.334.683	-8,72%
3	Malta	89.080.490	128.797.498	44,59%
4	Singapore	103.334.629	76.923.488	-25,56%
5	Siria	110.342.567	71.903.371	-34,84%
6	Gibilterra	76.121.218	61.233.849	-19,56%
7	Cipro	107.275.120	39.216.768	-63,44%
8	Stati Uniti	-133.810.613	39.173.703	129,28%
9	Marocco	39.406.127	32.881.975	-16,56%
10	Qatar	51.827.079	32.028.667	-38,20%
11	Australia	74.873.599	27.845.818	-62,81%
12	Malaysia	69.414.652	23.930.302	-65,53%
13	Bulgaria	7.565.247	22.366.209	195,64%
14	Croazia	35.912.769	21.508.025	-40,11%
15	Serbia	23.274.368	21.166.194	-9,06%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Con riferimento ai mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (Tabella 2.14), si osserva il primato della Germania, dove la differenza tra esportazioni ed importazioni nel 2008 si attesta intorno ai 2 miliardi di Euro, seguita dai Paesi Bassi (-1.669.066.311 Euro) e dal Belgio (-1.454.297.647 Euro). In notevole aumento il saldo negativo verso la Russia, che passa tra il 2007 e il 2008 da circa 200 milioni di Euro a quasi 800 milioni di Euro.

Tabella 2.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2007 al 2008 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2008, e variazione percentuale tra il 2007 e il 2008.

Ranking	Paesi	2007	2008	Var. % 2008-2009
1	Germania	-3.337.536.337	-2.304.607.866	30,95%
2	Paesi Bassi	-1.831.906.697	-1.669.066.311	8,89%
3	Belgio	-1.619.855.496	-1.454.297.647	10,22%
4	Spagna	-1.194.769.009	-858.857.483	28,12%
5	Russia	-200.067.882	-778.643.652	-289,19%
6	Libia	-291.005.483	-670.468.165	-130,40%
7	Turchia	-499.737.888	-643.614.301	-28,79%
8	Cina	-568.146.390	-625.252.729	-10,05%
9	Irlanda	-600.426.503	-535.873.602	10,75%
10	Svezia	-606.734.870	-488.620.190	19,47%
11	Sud Africa	-539.640.755	-374.455.633	30,61%
12	Algeria	-392.086.562	-334.171.128	14,77%
13	Brasile	-302.095.132	-329.392.037	-9,04%
14	Regno Unito	-429.013.106	-314.191.069	26,76%
15	Giappone	-497.391.378	-269.336.654	45,85%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

2.3. Le esportazioni di servizi

2.3.1. Il quadro d'insieme

Dopo aver analizzato nel capitolo precedente i dati relativi alle esportazioni di servizi dei primi cinque mesi del 2009, è opportuno riportare l'analisi a consuntivo dei risultati del 2008.

La tabella 2.15 evidenzia l'erogazione dei servizi a clientela estera in Italia per l'anno 2008. Il dato complessivo del 2008 è sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare nel 2007 (-0,40%). L'Italia esporta servizi per un controvalore superiore agli 81 miliardi Euro. Se andiamo ad analizzare i risultati dei singoli comparti si può notare la *performance* degli altri servizi alle imprese (+3,39%) e dei servizi finanziari (+6,89%). Il comparto dei viaggi all'estero, il più importante in valore assoluto con 32 miliardi di controvalore, resta sostanzialmente stabile in valore (-0,10%) rispetto al 2007. Risultati brillanti sono ascrivibili al comparto dei servizi informatici (+16,39%) e a quello dei servizi per il governo (+9,19%). Al contrario, per le comunicazioni (-25,39%) e le *royalties* e licenze (-24,11%) misuriamo *performance* decisamente in controtendenza rispetto alla tenuta del dato nazionale.

Tabella 2.15 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) in Italia nel 2008 in valore assoluto e variazione percentuale 2007-2008.

	Gennaio – Dicembre 2008*	Variazione % 2007-2008
Servizi informatici	774.176	16,39%
Servizi per il governo	1.216.773	9,19%
Servizi finanziari	3.024.677	6,89%
Assicurazioni	1.172.662	4,18%
Altri servizi alle imprese	26.442.308	3,39%
Viaggi all'estero	31.089.752	-0,10%
Servizi personali	835.066	-1,01%
Trasporti – totale	12.443.232	-5,44%
Costruzioni	2.176.899	-5,68%
Royalties e licenze	584.777	-24,11%
Comunicazioni	1.686.482	-25,39%
TOTALE	81.446.804	-0,40%

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

Il dato annuale ci consente di sviluppare un'analisi dei risultati a livello nazionale per un orizzontale temporale di medio periodo (2000-2008). Dai dati emerge una crescita relativa piuttosto persistente con una stagnazione solo nell'ultimo anno solare. Il *trend* positivo è evidenziabile soprattutto per il comparto dei servizi alle imprese che nel periodo 2000-2008 passa da 14 miliardi a più di 26 miliardi di *export* a livello nazionale. Il risultato dei viaggi all'estero è al contrario sostanzialmente stabile nel suo complesso, mentre i servizi finanziari sono stati caratterizzati da una crescita repentina, passando da 463 milioni nel 2000 a 3 miliardi di euro nel 2008.

Tabella 2.15 bis Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) in Italia nel periodo 2000-2008*.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Altri servizi alle imprese	14.971.819	19.042.486	18.041.649	18.531.818	19.581.276	22.748.805	24.516.369	25.574.376	26.442.308
Assicurazioni	892.052	1.270.323	1.424.898	1.022.553	1.286.884	1.306.653	1.366.631	1.125.654	1.172.662
Comunicazioni	1.397.682	1.597.916	1.050.296	1.670.524	1.607.944	1.772.851	2.542.597	2.260.436	1.686.482
Costruzioni	1.465.823	1.838.516	1.831.629	1.846.558	1.643.231	1.784.283	1.930.342	2.308.082	2.176.899
Royalties e Licenze	608.122	496.263	568.519	463.972	615.910	920.178	891.343	770.559	584.777
Servizi Finanziari	463.037	456.802	680.569	787.411	753.411	1.000.622	1.590.881	2.829.827	3.024.677
Servizi Informatici	484.204	393.044	411.110	444.740	472.799	511.040	737.705	665.159	774.176
Servizi per il governo	604.332	647.750	927.601	1.031.715	983.750	903.114	1.139.493	1.114.377	1.216.773
Servizi Personali	590.117	607.190	756.474	637.196	599.544	610.707	750.080	843.564	835.066
Trasporti – totale	10.082.434	9.286.419	9.860.068	9.361.690	11.994.843	11.885.687	12.902.526	13.159.131	12.443.232
Viaggi all'estero	29.919.700	28.977.026	28.207.172	27.621.445	28.664.773	28.452.564	30.367.732	31.120.786	31.089.752
TOTALE	61.479.322	64.613.735	63.759.985	63.419.622	68.204.365	71.896.504	78.735.699	81.771.951	81.446.804

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

Spostando il focus dell'analisi alla regione Lazio, i dati registrano una sostanziale stabilità nell'*export* di servizi (-0,01%) nell'anno 2008, con un controvalore che supera i 13 miliardi di Euro. I viaggi all'estero e gli altri servizi per le imprese confermano la *leadership* in valore.

Mentre i viaggi all'estero evidenziano una performance positiva (+1,68%), l'arretramento dal comparto degli altri servizi è consistente (-6,36%). Un risultato particolarmente brillante è realizzato dal comparto delle assicurazioni che cresce dell'85,22% su base annua, sebbene il suo rilievo in termini assoluti sia limitato. Al contrario, i servizi di comunicazioni arretrano del 17,74% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Tabella 2.16 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) nel Lazio nel 2008 in valore assoluto e variazione percentuale 2007-2008

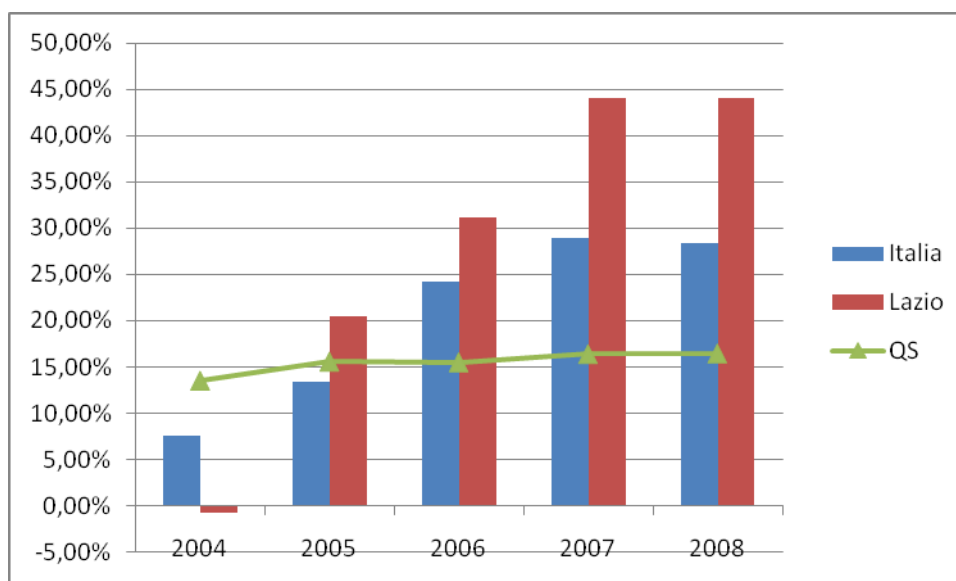
	Gennaio – Dicembre 2008*	Variazione % 2007-2008
Assicurazioni	244.002	85,22%
Costruzioni	448.452	11,93%
Servizi finanziari	1.004.360	11,74%
Servizi informatici	124.497	8,64%
Servizi per il governo	1.083.650	4,90%
Viaggi all'estero	5.277.393	1,68%
Royalties e licenze	76.637	-1,23%
Servizi personali	294.242	-5,63%
Altri servizi alle imprese	4.390.143	-6,36%
Comunicazioni	452.511	-17,74%
TOTALE	13.395.887	-0,01%

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009).

Dall'analisi congiunta della *performance* dell'*export* nazionale e di quella laziale è possibile notare come il Lazio abbia aumentato il suo peso percentuale sul totale nazionale. Dal grafico 2.1 infatti emerge la quota di mercato del Lazio sia passata dal 13,53% circa al 16,45% nel quinquennio considerato, in ragione dei più elevati tassi di crescita registrati rispetto al dato nazionale.

Grafico 2.1 Variazione percentuale dell'erogazione di servizi a clientela estera (anno base 2003) nel quinquennio 2004-2008 in Italia e nel Lazio; trend della quota del Lazio sul totale Italia nel periodo 2004-2008.



Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009).

2.3.2. I Servizi Turistici

In ultimo, la tabella 2.17 evidenzia il risultato del turismo in entrata da viaggi internazionali per tutte le regioni italiane. Il controvalore delle transazioni si attesta su un valore superiore ai 31 miliardi di Euro. Il 2008 si conferma un anno di sostanziale transizione con risultati che non si discostano particolarmente da quelli registrati nel 2007 (-0,10%). Al contrario, la regione Lazio mostra un buon incremento (+1,67%) che la porta a poca distanza dalla regione Lombardia. Quest'ultima, pur registrando una flessione nell'anno 2008 (-1,74%), mantiene il primo posto a livello nazionale. In effetti, Lazio e Lombardia sono le prime due regioni con una quota di *export*, rispetto al totale nazionale, pari rispettivamente al 16,97% e al 17,11%. Le migliori *performance* in termini percentuali sono state realizzate dal Trentino Alto Adige con un +20,72%, l'Emilia Romagna (+11,89%) e l'Abruzzo (+10,97%). Mentre il dato peggiore è evidenziato dalla Calabria con un deciso -33,78%.

Tabella 2.17 Turismo in entrata viaggi internazionali (crediti) in valore assoluto nel 2008; quota di mercato per regione rispetto all'Italia (totale) e variazione percentuale 2007-2008.

Regioni	2008*	QM**	Var % 2007-2008
Lombardia	5.318.057	17,11%	-1,74%
Lazio	5.277.375	16,97%	1,67%
Veneto	4.648.102	14,95%	-0,64%
Toscana	3.814.632	12,27%	2,40%
Emilia-Romagna	1.553.277	5,00%	11,89%
Campania	1.415.519	4,55%	4,80%
Trentino Alto Adige	1.407.499	4,53%	20,72%
Liguria	1.238.768	3,98%	1,05%
Piemonte	1.134.328	3,65%	-2,31%
Sicilia	1.031.955	3,32%	-13,75%
Friuli Venezia Giulia	1.000.948	3,22%	-5,14%
Puglia	548.384	1,76%	8,29%
Sardegna	477.699	1,54%	-19,52%
Marche	366.272	1,18%	3,04%
Valle d'Aosta	303.406	0,98%	-18,05%
Umbria	296.384	0,95%	6,13%
Abruzzo	275.720	0,89%	10,97%
Calabria	177.277	0,57%	-33,78%
Basilicata	37.199	0,12%	2,23%
Molise	35.020	0,11%	1,94%
Non ripartibile	731.812	2,35%	-16,78%
TOTALE***	31.089.633	100,00%	-0,10%

* Dati in migliaia di Euro.

** Quota sul totale Italia 2008.

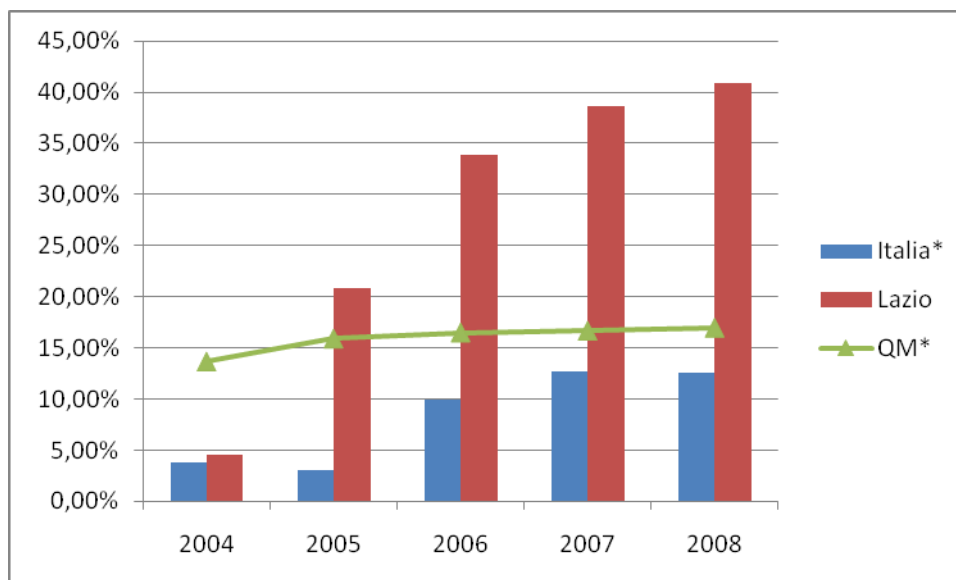
*** Questo dato rappresenta la somma dei dati delle 20 regioni e dei crediti non classificabili. Differisce dal Totale Italia della Base Informativa Pubblica Online per ragioni di approssimazioni statistiche.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)

È opportuno altresì condurre l'analisi sull'evoluzione della quota di mercato del Lazio in relazione al turismo internazionale in entrata. I maggiori tassi di crescita registrati dal Lazio

nell'ultimo quinquennio hanno spinto verso l'alto la quota di mercato della regione, aumentandone il rilievo a livello nazionale.

Grafico 2.2 Variazione percentuale del turismo internazionale in entrata per l'Italia e il Lazio (anno base 2003) nel Periodo 2004-2008; trend della quota del Lazio sul totale Italia nel Periodo 2004-2008.



Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009).

L'analisi del turismo in entrata per viaggi internazionali è stata altresì condotta su un orizzonte temporale di medio termine (2000-2008). A livello nazionale è possibile verificare un incremento sostanziale nel periodo preso in considerazione con un controvalore medio che si attesta a circa 29 miliardi di Euro. La regione Lazio dal canto suo sta ritornando ai livelli dell'anno giubilare, con risultati in decisa crescita rispetto a quelli fatti registrare dopo il 2000.

È possibile inoltre notare come il dato medio del periodo sia superiore per il Lazio rispetto alla Lombardia, la quale, come si sottolineava poc' anzi, mantiene la *leadership* nazionale.

Questo risultato è dovuto alla maggiore variabilità del dato laziale, che ha conosciuto picchi importanti in concomitanza di grandi eventi, mentre per la Lombardia il dato nei diversi anni è sostanzialmente stabile.

Tabella 2.18 Turismo in entrata viaggi internazionali (crediti) per regione - periodo 2000-2008.*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Media '00-'08
Lombardia	4.674.921	4.237.833	4.411.429	4.083.267	4.487.715	4.192.417	4.849.394	5.412.217	5.318.057	4.629.694
Lazio	5.984.926	5.166.087	3.885.112	3.744.620	3.916.110	4.525.247	5.012.562	5.190.448	5.277.375	4.744.721
Veneto	4.510.520	4.712.667	4.390.196	4.547.949	4.440.606	3.925.277	4.332.750	4.677.888	4.648.102	4.465.106
Toscana	3.713.926	3.774.744	3.794.860	3.273.066	3.160.680	3.295.699	3.471.328	3.725.267	3.814.632	3.558.245
Emilia-Romagna	1.706.811	1.517.218	1.584.311	1.483.163	1.513.475	1.366.338	1.373.860	1.388.187	1.553.277	1.498.516
Campania	1.219.834	1.149.927	1.328.314	1.296.190	1.303.730	1.210.789	1.477.085	1.350.725	1.415.519	1.305.790
Trentino Alto Adige	1.401.445	1.409.294	1.172.778	1.370.851	2.284.446	2.464.857	1.826.556	1.165.944	1.407.499	1.611.519
Liguria	1.141.939	1.256.834	1.146.476	1.258.326	1.086.221	1.128.626	1.205.472	1.225.915	1.238.768	1.187.620
Piemonte	968.830	970.694	1.084.214	1.095.147	1.062.419	1.106.992	1.228.416	1.161.170	1.134.328	1.090.246
Sicilia	621.761	610.105	792.210	714.021	1.015.863	1.052.919	1.147.843	1.196.481	1.031.955	909.240
Friuli Venezia Giulia	1.482.160	1.616.156	2.083.378	2.056.962	1.181.043	878.851	889.996	1.055.213	1.000.948	1.360.523
Puglia	413.331	464.301	430.251	529.964	544.160	530.697	698.445	506.409	548.384	518.438
Sardegna	409.103	438.308	457.948	578.861	432.179	446.768	523.183	593.539	477.699	484.176
Marche	386.047	356.567	313.793	279.830	309.376	341.979	364.955	355.480	366.272	341.589
Valle d'Aosta	77.875	102.072	160.081	191.303	218.785	298.838	242.420	370.249	303.406	218.337
Umbria	404.744	373.207	347.089	297.794	274.757	442.032	323.204	279.274	296.384	337.609
Abruzzo	233.436	238.328	232.639	275.749	269.177	254.807	261.905	248.458	275.720	254.469
Calabria	208.631	218.930	250.680	236.378	263.991	203.299	230.943	267.706	177.277	228.648
Basilicata	23.371	36.670	59.033	33.182	61.034	76.556	72.692	36.389	37.199	48.458
Molise	20.799	35.505	19.687	38.101	49.691	27.790	73.251	34.355	35.020	37.133
Non classificabile	315.116	291.553	262.688	236.686	789.226	681.714	761.329	879.393	731.812	549.946
TOTALE**	29.919.526	28.977.000	28.207.167	27.621.410	28.664.684	28.452.492	30.367.589	31.120.707	31.089.633	29.380.023

* Dati in migliaia di Euro.

** Questo dato rappresenta la somma dei dati delle 20 regioni e dei crediti non classificabili. Differisce dal Totale Italia della Base Informativa Pubblica Online per ragioni di approssimazioni statistiche.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2009)